

ASSISTENZA. L'ANNUNCIO ALLA FESTA DI CHATILLON PER I 30 ANNI DEL GRUPPO LOCALE

Volontari del soccorso, addio confini

La Valle pronta a entrare nell'associazione nazionale. Stage formativi in tutta Italia

DANIELA GIACHINO
CHATILLON

«La realtà del volontariato valdostano è nata a Châtillon nel 1978 con un centro di pronto soccorso. E da qui è partita un'onda lunga che si è diffusa in tutta la Valle». Così ha esordito il senatore Antonio Fosson in apertura del convegno per ricordare i trent'anni dell'Associazione dei volontari del soccorso di Châtillon/Saint-Vincent. E sempre dalla cittadina della Media Valle potrebbe partire un'altra onda per portare la regione a entrare a fare parte dell'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze.

«I tempi sono maturi - ha detto Mauro Cometto, presidente della sezione locale -. Oggi abbiamo gettato le basi per estendere il nostro operato fuori della Regione. Con il Trentino Alto Adige, siamo gli unici a non essere rappresentati nel grande movimento laico di volontariato e solidarietà». Idea condivisa anche da Paolo Ferrero, presidente della Federazione regionale volontari del soccorso: «Da molto se ne parla e, dopo alcune esperienze di scambio e collaborazione, è il momento di associarsi all'Anpas. Il direttivo è d'accor-



Convegno
Un momento del dibattito organizzato a Châtillon nell'ambito delle celebrazioni per i 30 anni della locale associazione di volontari del soccorso

do; ora occorre contattare le 18 associazioni che fanno parte della Federazione». Il problema dell'unanimità non si pone perché, da statuto Anpas, sono sufficienti le adesioni di cinque associazioni per istituire un Comitato regionale, che in Valle potrebbe essere rappresentato dalla Federazione.

«Ritengo che le associazioni interessate siano molte - ha continuato Ferrero -. Ho provato a valutare i pro e i contro

ho individuato solo vantaggi. Sfatato il timore di perdere la propria autonomia, il simbolo e la specificità, resta solo il valore aggiunto di entrare a far parte di una vasta rete che ci consentirà di mandare i nostri giovani in tutta l'Italia a formarsi. Potremo inoltre essere di supporto nei grandi eventi, partecipare a meeting, uscendo dalla dimensione regionale».

Ottimista Fausto Casini, presidente nazionale Anpas. «I

750
iscritti
Sono i volontari che aderiscono alle diciotto associazioni presenti sul territorio valdostano

presupposti ci sono: credo che entro la fine dell'anno la Valle d'Aosta possa entrare a pieno titolo a far parte del nostro organismo perché le sue associazioni sono di alto livello e offrono serie garanzie». E ha posto l'accento sui vantaggi e sugli svantaggi. «Mettersi insieme a livello nazionale per lavorare significa sentirsi responsabili non solo della Valle d'Aosta, ma di tutta l'Italia. Certo costa fatica, ma offre in cambio gran-

di soddisfazioni. Come Protezione civile siamo chiamati a fare assistenza durante eventi di portata mondiale: dopo la morte del Papa c'erano 900 volontari in servizio». E l'adesione offre nuove opportunità. «Potrebbe diventare operativo anche in Valle il servizio di adozioni internazionali: in questo modo le coppie interessate sarebbero seguite nelle procedure adottive, attivate in tredici Paesi» ha concluso Casini.

